


Regno	Phylum	Classe	Ordine	Famiglia
ANIMALIA	CHORDATA	AMPHIBIA	ANURA	PIPIDAE
<p align="center">Rana artigliata africana o Xenopo liscio - <i>Xenopus laevis</i> (Daudin,1802)</p>				
				
Descrizione	<p>Le rane del genere <i>Xenopus</i> sono le uniche rane con dita artigliate e la rana africana artigliata (<i>Xenopus laevis</i>) è la specie più grande, gli adulti raggiungono i 120 mm. Le larve si alimentano a mezz'acqua, hanno lunghi barbigli e scarsa pigmentazione. La pelle è liscia e presenta una colorazione variegata dal grigio al verde oliva sul dorso, mentre il ventre è biancastro con sfumature giallastre. Sono state descritte forme albine, prive di pigmentazione. Il corpo è appiattito e la testa di forma triangolare. Sono privi di lingua e di dentatura, e le orecchie esterne sono anch'esse assenti. Nei maschi manca il sacco vocale. Gli occhi, piccoli e situati nella parte anteriore del capo, sono privi di palpebre. Gli arti anteriori sono piccoli e non palmati, mentre le zampe posteriori sono grandi e palmate e sulle falangi distali delle prime tre dita sono presenti dei piccoli artigli</p>			
Distribuzione originaria	<p>Originaria dell'Africa australe. L'areale della specie va dall'Angola meridionale alla provincia del Capo in Sudafrica comprendendo Zambia, Malawi, Mozambico, Zimbabwe, Botswana, Namibia, Lesotho e Swaziland.</p>			
Paesi in cui è stata introdotta la specie	<p>A causa del grande utilizzo come animali da laboratorio e da acquario, si sono diffuse in alcuni stati degli Stati Uniti d'America meridionali (California, Arizona), in Messico, in Cile, in Galles, in Francia. In Italia è presente stabilmente in Sicilia, ma esemplari isolati sono stati osservati anche in altre parti d'Italia.</p>			
Habitat ed ecologia	<p>La rana artigliata africana è una specie che dipende dall'acqua e si trova in una vasta gamma di habitat, compresi gli habitat antropogenici fortemente modificati. Vive in tutti i tipi di corpi idrici, compresi i corsi d'acqua, ma tende ad evitare grandi fiumi e corsi d'acqua con pesci predatori. Raggiunge le sue più alte densità in acqua eutrofica. Si riproduce in acqua. Ha un potenziale riproduttivo molto alto. È una specie altamente opportunistica e colonizza nuovi corpi idrici ricreati, apparentemente isolati, con facilità. Può migrare in grandi quantità quando gli stagni di allevamento iniziano a prosciugarsi e il clima è umido. <i>X. laevis</i> presenta un'elevata tolleranza alla salinità, al pH (5-9) e alla variazione di temperatura (2-35 gradi). E' in grado di estivare durante i periodi di siccità. Sono stati selezionati come animali da laboratorio per la loro facilità di manutenzione e resistenza alle malattie.</p>			
Impatti	<p>Le rane artigliate africane predano e competono con le specie autoctone. Sono probabilmente tossici per i predatori. Sono anche noti per rendere torbidi i corpi idrici.</p>			
Tendenza della popolazione	<p>La specie sembra limitata ad alcune località siciliane</p>			
Come contrastarla	<p>Visto che la specie è confinata, per ora, solo in Sicilia, ogni segnalazione deve essere seguita da un immediato intervento di eradicazione per evitare che possa insediarsi stabilmente (attraverso l'uso di trappole o della ricerca diretta con guadini...).</p>			
link	<p>Fonte: file:///C:/Users/Enrico2/Downloads/Xenopus%20laevis%20GISD%20IUCN.pdf</p>			